

*Milioni di giovani alimentano la cronaca nera con gli incidenti fuori i locali*  
**Abbasso le stragi del sabato sera**  
*Legge Giovanardi: alcool e balli fino alle 3 di notte*

**E'** notte fonda, le luci delle case sono spente e tutti dormono. Tutti tranne gli scatenati ragazzi che popolano le discoteche. Musiche a tutto volume, bibite a volontà, divertimento a non finire: è quello che attira i giovani in questi locali, la voglia di uscire dal solito e rigoroso mondo di ogni giorno, fatto di regole e di leggi che si vorrebbero trasgredire. Ecco il problema di queste serate: la trasgressione e lo sballo che non sono assolutamente sinonimi di divertimento.

Nei locali ci si potrebbe divertire ballando con gli amici, scatenandosi, facendo nuove conoscenze e non assumendo sostanze stupefacenti per sentirsi forti e vigorosi. Si finisce poi a fare gare automobilistiche fuori i locali e talvolta va male, dando vita al tragico fenomeno delle stragi del sabato sera.

Ma perché succede questo? Molti vogliono provare il brivido del rischio, desiderano sfidare il nemico più pericoloso: la morte.

A quel punto si sente l'adrenalina entrare nel sangue, ti senti l'eroe che sempre hai voluto essere, alla ricerca di una speciale identità.

L'acceleratore è davanti a te e, complice i bicchieri di troppo e le pasticche, lo schiacci al massimo. Il finale lo conosciamo e non assicura niente di buono.

Ogni anno le stragi aumentano sempre più: dal 1992 sono morti 5-6 mila giovani tra i 18 e i 25 anni, di cui solo 909 nell'ultimo anno, senza dimenticare i feriti. Per prevenire gli incidenti, secondo il disegno di legge Giovanardi, la chiusura delle discoteche deve avvenire alle 3 e prevede il divieto di somministrare alcolici dopo le 2. Questa soluzione ha

suscitato molti malcontenti e lamentele tra i giovani e i gestori dei locali. Per noi questa non è la soluzione giusta perché i ragazzi potrebbero trovare il modo per superare tali restrizioni. Sarebbe meglio che invece il cambiamento partisse da noi stessi, dalla nostra capacità di capire che per divertirsi non c'è bisogno di sballarsi e di andare incontro alla morte, basta essere se stessi e ballare circondati dai propri amici.

**Andrea Bottone**  
II M



In alto: ragazzi scatenati in discoteca

In basso: un'automobile distrutta dopo uno scontro frontale provocato dalle pericolose miscele di alcool e pasticche diffuse nelle sale da ballo



**E ricordati  
che il vero sballo  
è dire**

**No!**

**È un'abitudine diffusa: ma non è sempre un male**

**Mentire o non mentire?**

**M**entire o non mentire? È un problema! È meglio una brutta verità o una bella bugia?

Alcune volte la verità può far male, ma anche una bugia scoperta. Si incomincia da piccoli a dire la prima bugia: sarà capitato a tutti da bambini di avere delle proibizioni, ad esempio "non mangiare la cioccolata perché è ora di cena", ma la cioccolata era lì, come sfuggire alla tentazione?

Il bambino mangia la cioccolata e quando la madre lo richiama per averla mangiata lui nega, magari con il boccone ancora pieno.

Man mano che si cresce anche le bugie cominciano a diventare più grandi, fino a prendere in giro chi ci sta intorno. Non è bello mentire, ma spesso la verità mette discordia, crea disagi.

Non vorrei mai che qualcuno mi mentisse ed è per questo che io cerco di non mentire mai, e devo ammettere che sono rare le volte in cui dico bugie, solo quando è veramente necessario.

Sì, perché a volte dire bugie è necessario, è necessario per non far soffrire chi ami, ed è anche per questo che in alcune situazioni dire la verità è difficile.

**Rossella Ascione II E**